Arcore sceglie l'approfondimento

La tematica dell'"intercultura" è sempre più oggetto di stimolanti riflessioni, alla luce della multietnicità del contesto contemporaneo, in particolare se metropolitano. Il tessuto sociale si arricchisce, via via, di apporti preziosi e, nella migliore delle prospettive, può garantire un'apertura nei confronti di culture "altre", spesso sconosciuta alle generazioni precedenti. Lo stesso continente europeo è stato, storicamente, oggetto di flussi migratori intensi da differenti aree geografiche e meriterebbe, in proposito, un'analisi articolata e cosciente.

Se l'accezione propria del termine "intercultura" presuppone un intreccio di differenti esperienze e sottintende un dialogo costruttivo (e non un'asettica convivenza in un medesimo "spazio"), la rilettura in chiave "globale" del proprio vissuto culturale può favorire un atteggiamento più consapevole e libero in ogni momento del vivere quotidiano.

La Biblioteca civica di Arcore, senza voler definire a priori un "pacchetto" di iniziative dedicate al tema in questione, ha maturato dal 2002 in poi uno spontaneo, e per certi versi autonomo, percorso di approfondimento, intrecciato a iniziative concrete e a sua volta inserito nel dibattito in corso.

Una prima consistente rassegna organizzata a seguito degli episodi dell'11 settembre 2001 e incentrata sui conflitti mediorientali ha evidenziato il taglio impresso a tutti gli appuntamenti successivi: nel corso del ciclo di cinque conferenze, dal titolo d'insieme "L'Islam e i conflitti mediorientali",[1] sono stati esaminati gli elementi sociali, religiosi e storico-politici dell'area interessata. Il successo dell'iniziativa, a prescindere dall'interesse contingente nei confronti del mondo arabo suscitato dall'attacco alle Torri Gemelle e dalla conseguente guerra in Afghanistan, ha aperto la strada, su espressa sollecitazione dell'utenza, a una serie di periodici incontri in biblioteca, incentrati su paesi extra-europei (Cina e Giappone, America del sud, Africa), ma anche sul nostro continente e sui suoi modelli di riferimento (Unione europea, Stati Uniti d'America). Col titolo d'insieme "Uno sguardo sul mondo: politica, società e cultura" si sono susseguiti, già dai mesi di marzo e aprile 2002, cicli di tre-quattro lezioni,[2] con attenzione non solo agli aspetti più strettamente geografici, bensì anche, come esplicitato dal sottotitolo, ai differenti contesti sociali e relativi canoni di comportamento, all'identità etnica, ai fenomeni migratori e alle implicazioni religiose.

L'impostazione stessa delle serate, oltre a lasciar spazio a domande e curiosità della platea, si è spesso basata sulla proiezione di slide, fotografie in formato digitale e numerosi video, così da rendere il discorso più stimolante.

Conferenze sono state nel contempo promosse su specifiche tematiche (*Il lungo fiume e la diga delle Tre Gole: la nuova grande opera della Cina*, resoconto di viaggio, a cura di Fabrizio Eva; *La geostrategia mondiale degli USA e la risposta della Cina*, con Giulietto Chiesa; *L'America latina del Terzo Millennio: sviluppo, democrazia, cultura, mercati regionali e alleanze internazionali*, a cura di Alfredo Luís Somoza[3]), contestualmente a periodici approfondimenti sulla questione mediorientale, con storici e inviati speciali di spicco.[4]

Di particolare rilievo e successo l'incontro *Israele – Palestina: la scuola per costruire la pace*, a cura di due docenti (Yaacov Hecht e Ali Zekhalka), rispettivamente israeliano e arabo-israeliano, fortemente impegnati nel processo di pace in Medio Oriente attraverso iniziative congiunte tra scuole del territorio coinvolto.

La lunga serie di appuntamenti ha favorito il consolidarsi di un significativo bacino d'utenza, assolutamente costante nella frequenza.

Da sottolineare, inoltre, la fruttuosa, seppur saltuaria collaborazione con il Centro territoriale permanente (CTP) per il coinvolgimento in talune circostanze di fasce di residenti altrimenti non raggiungibili tramite i tradizionali canali di promozione (donne arabe, marocchine ecc.); nello specifico, la manifestazione *Donne di Kabul: un percorso che oltrepassa le frontiere*, incontro-dibattito a cura dell'Associazione RAWA,[5] ha costituito un prezioso momento di confronto su un'esperienza di solidarietà verso le donne arabe, direttamente riportata dalle curatrici del progetto (e valorizzata dalla proiezione del video autoprodotto *Viaggio a Kabul*) a un pubblico motivato e diverso rispetto agli affezionati uditori delle conferenze sopra descritte.

La Biblioteca civica di Arcore ha promosso altre iniziative multidisciplinari, scaturite in modo spontaneo e di taglio qualitativo alto, sempre connesse con la tematica dell'"intercultura".

L'anno 2004 si è aperto con la rassegna "Argentina tra mito e realtà", articolata in quattro incontri di

Un momento dell'iniziativa *Parole e musica dell'Africa*, organizzata dalla Biblioteca civica di Arcore

diversa impostazione (una conferenza di carattere economico-politico, due concerti-spettacoli musicali e una rappresentazione teatrale, con funzione anche didattica), con il coinvolgimento esclusivo di relatori e artisti argentini e particolarmente apprezzata dal pubblico.[6]

Parallelamente alle proposte culturali, il personale della biblioteca ha provveduto alla stesura di specifiche bibliografie, nonché all'allestimento periodico di vetrine tematiche correlate.

In particolare, i suggerimenti di lettura elencati in "Donne negate: storie di schiavitù al femminile",[7] "Voci dal Marocco", "Parole d'Africa", "Amon nafi! Dan na am! C'era una volta, come è sempre stato… il Senegal" e "Il giro del mondo in 80… libri"[8] hanno consentito la valorizzazione a lungo termine di opere spesso assai fruite dall'utenza solo nel breve periodo di esposizione nella vetrina delle novità.[9]

Quanto agli interventi in tema di "multiculturalità" rivolti a bambini e ragazzi, oltre ad alcune manifestazioni di carattere teatrale tenutesi negli anni 2002-2003, la promozione da parte della biblioteca si è concentrata su un percorso debitamente studiato e proposto alle scuole elementari, nell'a.s. 2003-2004, dal titolo "Parole e musiche dal mondo". Questa iniziativa[10] si è distinta per l'utilizzo di differenti media (videocassette per la proiezione di un breve documentario iniziale, cd musicali per l'ascolto di brani autoctoni, libri accuratamente illustrati), nonché per la collaborazione attiva di tre utenti senegalesi, i quali hanno garantito la lettura bilingue del breve racconto *Chi sposerà Kumba?* (Edizioni Carthusia). Da tale esperienza, vissuta in modo estremamente positivo da parte dei bambini coinvolti, la biblioteca ha tratto il video *Parole e musica dall'Africa*,[11] assai apprezzato dalla responsabile editoriale della citata casa editrice, Patrizia Zerbi Monti, e dalla curatrice della specifica collana "Storiesconfinate", Graziella Favaro.

Contemporaneamente, sono stati organizzati per gli alunni delle scuole medie vari incontri con scrittori per ragazzi, i quali, da differenti angolature, hanno affrontato il tema dell'incontro tra culture diverse: Emanuela Nava, autrice di *Sognando l'India*;[12] Francesco D'Adamo,[13] i cui testi focalizzano l'attenzione sugli aspetti più critici dell'integrazione multietnica; Erminia Dell'Oro,[14] nata e cresciuta ad Asmara.

Agli allievi delle scuole superiori è stato invece riservato l'appuntamento – già proposto in orario se-

rale e aperto al pubblico generico – con Randa Ghazy, giovane scrittrice di origine egiziana, autrice di *Sognando Palestina*.

La rassegna serale organizzata nel corso del mese di marzo 2005, "Tante storie, tante culture: raccontare il mondo che cambia", patrocinata e sostenuta dalla Provincia di Milano, ha così rappresentato una sintesi delle attività messe in campo dalla Biblioteca civica di Arcore negli anni precedenti e al tempo stesso un'occasione di approfondimento: articolata in quattro appuntamenti, la manifestazione, rivolta soprattutto a un pubblico di insegnanti e genitori, ha inteso proporre, in forma teatrale ma non solo, modi possibili attraverso i quali favorire la conoscenza di culture diverse, differenziando le proposte in base all'età. L'incontro con Graziella Favaro e Patrizia Zerbi Monti si è concentrato sul fenomeno della "multiculturalità", con particolare riferimento all'età prescolare e ai primi anni di inserimento scolastico: la conferenza è stata preceduta dalla proiezione del citato video realizzato dalla biblioteca, che si è rivelato una proposta adatta anche per bambini delle scuole materne. Una tavola rotonda, coordinata da Roberto Denti,[15] ha poi riunito in un'unica serata i tre scrittori per ragazzi, già ospiti delle scuole medie arcoresi: Emanuela Nava, Erminia Dell'Oro, Francesco D'Adamo. Infine, due spettacoli teatrali, rispettivamente a cura dell'attore marocchino Abderrahim El Hadiri e di quello argentino Manuel Ferreira, seguiti da un dibattito, si sono invece configurati come occasioni di confronto da proporre ai bambini del secondo ciclo delle scuole elementari, ai ragazzi più grandi e anche agli adulti.

Nel solco di questa impostazione culturale e dei buoni risultati ottenuti, la Biblioteca civica di Arcore ha messo in cantiere, per approfondire altri temi, nuovi interventi con ospiti d'eccezione, tra cui due cicli di conferenze, rispettivamente sulle possibili forme di "democrazia" nei paesi extra-europei e sul turismo responsabile in America latina.[16]

La Provincia di Milano ha infine ritenuto di includere il Comune di Arcore nella rassegna "I segni dell'uomo", con la lezione-concerto a cura di Nené Ribeiro, direttore dell'Istituto Italia-Brasile di Milano, mentre sono già in programma momenti di confronto con alcuni inviati delle principali testate giornalistiche, allo scopo di favorire una lettura consapevolmente critica dell'articolato contesto sociale contemporaneo.

Valentina Ragaini

Biblioteca civica di Arcore
v.ragaini@sbv.mi.it

Note

[1] "L'Islam e i conflitti mediorientali: dalla questione Israele-Palestina all'Afghanistan" (gennaio – marzo 2002), ciclo di cinque conferenze così articolate: *Medio Oriente: il quadro geografico*, relatore Fabrizio Eva, docente presso l'Università degli studi di Treviso; *I percorsi di una pace possibile*, relatore Janiki Cingoli, direttore del Centro italiano per la Pace in Medio Oriente di Milano; *Il mondo arabo e la rilevanza di Gerusalemme per l'Islam*, relatore Luca Alberti, islamologo; *Le implicazioni politiche sull'area circostante*, relatore Ugo Tramballi, corrispondente dagli esteri per "Il Sole 24 Ore"; *Kabul*, relatore Ettore Mo, corrispondente dagli esteri per "Il Corriere della Sera".

[2] Col titolo d'insieme "Uno sguardo sul mondo: politica, società e cultura" sono stati organizzati i seguenti cicli: "Il vicino, medio ed estremo Oriente", quattro incontri, con particolare attenzione a Cina e Giappone (marzo – aprile 2002); "L'America del sud", tre incontri (ottobre 2002); "L'Africa", tre incontri (febbraio 2003); "Origini, ampliamento e futuro dell'Europa", quattro incontri (ottobre 2003); "Gli USA: caratteristiche di una leadership", quattro incontri (ottobre 2004).

[3] Antropologo argentino, presidente dell'Istituto di cooperazione economica internazionale di Milano (ICEI).

[4] L'approfondimento delle problematiche mediorientali è proseguito con i seguenti appuntamenti: *L'impatto del conflitto israelo-palestinese sulla vita quotidiana e sull'opinione pubblica in Israele e nei territori occupati*, relatore David Newman, israeliano a favore della pace, residente negli insediamenti, capo dipartimento di scienze politiche e governative presso l'Università "Ben Gurion", Israele; *Una terra troppo promessa: geopolitica del conflitto israelo-palestinese*, relatore Giovanni Codovini, storico e autore di saggi in materia; *L'importanza della conoscenza del "terreno" e delle culture nelle dinamiche geopolitiche: il caso del Vicino e Medio Oriente*, relatore Alberto Negri, inviato de "Il Sole 24 Ore".

[5] Revolutionary Association of Women of Afghanistan.

[6] La rassegna ha avuto luogo nel mese di febbraio 2004, con i seguenti interlocutori argentini: *Argentina: da esempio virtuoso a modello negativo. Le ragioni di una crisi*, relatore Alfredo Luís Somoza; *De puna y pampa*, musica folkloristica argentina per due chitarre, a cura della compositrice e musicologa Marcela Pavia; *Piazzolla tango*, musica e poesia intorno al tango di Astor Piazzolla, spettacolo teatrale e musicale ideato da Ricardo Fuks; *Gente come uno*, rappresentazione teatrale a cura di Manuel Ferreira.

[7] Elenco di novità editoriali, quasi sempre in forma di diario, facilmente accessibili e particolarmente lette da un pubblico femminile.

[8] Elenco, diviso per aree geografiche, di romanzi ambientati nelle varie regioni del mondo.

[9] Dall'analisi dei timbri relativi alle scadenze di prestito, si evince come le opere in questione circolino con ritmo assai intenso nel corso del periodo di esposizione nella vetrina delle novità e, successivamente, cessino del tutto di essere prese in prestito.

[10] Curata in particolare dalle bibliotecarie Emanuela Delli Carri e Teresa Bregantin.

[11] Il video è stato prodotto da Maura Beretta e ha una durata di circa 15 minuti.

[12] Storia autobiografica, scritta assieme al figlio indiano adottivo.
[13] Autore, tra l'altro, di *Bazar*, *Mille pezzi al giorno*, *Storia di Iqbal*.
[14] Tra i testi più significativi, in tema di interculturalità: *Asmara addio* e *L'abbandono: una storia eritrea*.
[15] Fondatore e direttore della Libreria dei ragazzi di Milano.
[16] "Le possibili democrazie degli altri: Cina, Africa subsahariana, mondo islamico", tre incontri, relatore Fabrizio Eva; "America latina da visitare: Argentina, Cile e Ecuador" e "Messico, Costa Rica e Santo Domingo", due incontri sul turismo responsabile, a cura di Alfredo Luís Somoza.